

Essi dovranno possedere i requisiti richiesti per la elezione, quali la qualità di professore universitario e assistente, professionista nelle varie materie con più di tre anni di esercizio della professione, tecniche laureate incaricate della direzione di un settore produttivo.

Eguali requisiti debbono possedere quindi i componenti delle Camere che fanno parte del consorzio nazionale e i membri sindacali della struttura provinciale, regionale e nazionale.

Il sindacato ha una funzione guida nello Stato cooperative, ha la funzione ordinatrice e di controllo della evoluzione della società e della democraticità delle strutture dello Stato cooperative, che attua attraverso ~~la~~ la direzione del settore dell'ordine pubblico, la gestione delle attività sociali e la presentazione al parlamento dei disegni di legge di iniziativa popolare.

Il 20 per cento dei seggi ^{dei} parlamentari è riservata ai rappresentanti sindacali, come pure riservata a un rappresentante sindacale eletto al parlamento, la carica di Ministro dell'interne che in ~~pari~~ tempi di pace ha anche la direzione del Ministero della difesa. *e nelle*

In ambito provinciale ~~la~~ la funzione del direttore dello assessorato sicurezza è riservata a membri del sindacato; che così vengono a dirigere tutte le attività dirette a tutelare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini.

Il controllo dell'attività sindacale e dei suoi membri, è effettuata da una commissione parlamentare.

Nello Stato cooperative opera il sistema della determinazione del valore di determinate attività lavorative, attraverso il giudizio di commissioni alle quali prendono parte componenti sindacali.

Gli organi produttivi dei consorzi sono costituiti da tutte le cooperative di produzione di beni e servizi, che si riuniscono per il loro coordinamento produttivo in consorzi; da quelle cooperative che si sono costituite in seguito alle assorbimento degli enti pubblici nazionali sedi periferiche; dai provveditorati e uffici attività sociali.

L'ordinamento statale promuove il benessere sociale attraverso le istituzioni consertili e la spontanea predisposizione del singolo all'aiuto reciproco, espresso con le citate attività sociali.

Nel suo ambito particolare attenzione è riposta nella promozione del progresso tecnico scientifico, culturale ed artistico, che faccia rinascere ~~il~~ l'interesse per lo studio e la cultura.

Lo Stato cooperative attua il decentramento dell'organo per un decongestionamento dei centri urbani, che debbono difendersi dal momento involutivo, dal caos cittadino, con una diversa dimensione dell'abitare, caratterizzate da piccoli nuclei sparsi nel territorio di ogni provincia; serviti

(A) + 11 (A) E

- 47 quater - correzioni -

Il 20 per cento dei seggi dei Consigli provinciali e regionali è riservato parimenti a rappresentanti sindacali ~~mirati~~ che siano stati eletti alle relative cariche.

Saranno affidati al sindacato particolari settori come quello dell'assessorato del lavoro, della tutela degli interessi dei soci, delle attività sindacali, sociali, dell'assessorato ai rapporti con le aziende e interni difesa.

Ciò significa che essi faranno parte delle commissioni delle assemblee relative e quindi del direttorio di tali assessorati che comporranno con altri candidati eletti.

da complessi produttivi egualmente decentrati secondo la organizzazione urbanistica; da servizi ricreativi e didattici, in una sistemica che permetta la vita sociale in una dimensione spaziale libera da costrizioni e da condizionamenti della vita moderna disorganica, della tecnica disumanizzata, che deve servire invece a permettere celeri collegamenti tra i nuclei decentrati nel territorio provinciale.

Tali comunicazioni veloci potranno concretizzarsi in vie aeree, che ospitano veicoli in sede fissa ad elevatissima velocità; permettendo così da parte del viaggiatore a bordo del veicolo automatizzato, la visione di un territorio deputato e protetto dagli inquinamenti industriali ed umani, che assume l'aspetto equilibrato ed armonico di uno spazio in cui la creatività del singolo opera le migliori realizzazioni che costituiscono motivi di ispirazione e di elevazione sociale.

La struttura amministrativa e produttiva statale nei suoi organi dirigenziali, è contenuta completamente ~~nel~~ nei consorzi delle varie circoscrizioni territoriali, tutti direttamente connessi e facenti parte dell'organizzazione produttiva, nel momento superiore emergente dell'indicazione delle scelte di carattere amministrative e di politica economica, più idonee per la produzione; nonché delle iniziative di carattere sociale, che danno maggior significato e giustificazione alla attività produttiva statale; perché trova in esse un motivo nuovo che spinge il socio alla produzione, divenendo ora strumento da cui il singolo può trarre la fonte di un benessere generalizzato, e non soltanto limitato ad una determinata classe sociale.

Questa circostanza spinge sempre più il soggetto ad una maggiore produttività e ad un esercizio sempre più ampio delle attività sociali, in quanto vengono ad incentivare in modo progressivo quella maggiore laboriosità.

Lo Stato cooperativo divide allora le sue funzioni fra le regioni che lo costituiscono, le quali le gestiscono nei loro molteplici aspetti inerenti al momento sociale e produttivo. Esse sono quindi sovrane in tutte le attività che sono necessarie per lo svolgimento della vita comunitaria. Potranno essere emanate norme giuridiche in tutte le materie che interessano l'organizzazione sociale e produttiva, senza l'esclusione di alcuna, attraverso l'assemblea del consorzio regionale (Consiglio regionale).

L'attività legislativa regionale sarà stimolata in via principale dal consiglio direttivo del consorzio regionale, costituito dai vari assessorati, i quali predisporranno i vari disegni di legge regionale, sulla scelta delle indicazioni fornite dalle varie realtà provinciali attraverso i programmi che riassumono i piani di sviluppo di tali dimensioni periferiche.

Qui opererà la medesima tipologia amministrativa della struttura consertile regionale: l'assemblea (Consiglio comunale del Comune capoluogo di Provincia, coordinatore dell'intero ambito provinciale), il consiglio direttivo (vari assessorati) e gli organi di controllo degli atti emanati dai predetti organi.

L'attività di ogni consorzio provinciale verrà coordinata da quello regionale; ciò significa che le varie istanze e progetti di modifica dell'organizzazione sociale e produttiva dovranno partire dalla dimensione provinciale, che dovrà gestirla direttamente utilizzando le strutture del coordinamento regionale proprie al fine di una migliore distribuzione in ambito regionale della ricchezza predetta.

Il consorzio regionale avrà principalmente compiti di coordinamento complesso, per la possibilità di analisi di più ambiti periferici; tale coordinamento verrà operato con le strutture consertili, che sono la parte emergente dirigenziale delle varie cooperative.

Stessa funzione di coordinamento a livello superiore sarà espletata dal consorzio nazionale di cooperative, che comporrà gli interessi delle varie circoscrizioni regionali.

Anche qui avremo la stessa struttura dirigenziale delle attività legislative, esecutive e di controllo. La composizione del consorzio nazionale sarà così articolata: Camera dei deputati e Camera delle cooperative, con le funzioni dell'assemblea consertile; Consiglio dei Ministri e vari Ministri con le funzioni del Consiglio direttivo del consorzio di cooperative. Questi organi hanno il compito dell'amministrazione e della gestione delle attività e degli organi operanti all'interno delle Stato cooperative; in particolare adeguare la loro struttura e la loro attività organizzativa alle richieste delle varie realtà regionali, che sono sovrane nei propri ambiti territoriali.

Gli organi giudiziari ubicati nella capitale, faranno parte del consorzio nazionale delle cooperative, o del consorzio regionale e provinciale, a seconda della rilevanza della loro attività connessa con quella giudiziaria, nel senso dei livelli di intervento, che può concernere la dimensione locale, regionale e nazionale per quanto concerne l'attività di amministrazione del settore. Il potere giudiziario sarà comunque autonomo dagli altri poteri, anche se la netevole depenalizzazione degli illeciti di carattere penale, viene a ricondurre ad illeciti amministrativi molti reati prima puniti con sanzioni penali. Ciò comporta quel riavvicinamento alle altre due funzioni statali del potere giudiziario, che avrà la funzione essenzialmente di infliggere sanzioni amministrative e quindi sarà riconducibile nell'ambito del settore amministrativo, seppur nell'autonomia delle decisioni. Si potrà richiedere cioè agli organi giudiziari così riorganizzati nelle funzioni, una forma di collaborazione con le altre funzioni statali.

Il funzionamento interno del sistema è assicurato con lo strumento dei programmi che pianificano lo svolgimento dell'attività periferica nei vari livelli di realizzazione pratica.

La richiesta di modifica, come dette, di nuova regolamentazione come pure di mantenimento della struttura burocratica, deve partire dalla periferia delle varie Province della regione, attraverso i programmi stilati dagli organi a ciò preposti.

Saranno così i vari assessorati che avranno il compito di predisporre tali programmi annuali, d'intesa con i corrispondenti organi regionali, che forniranno quegli elementi utili per il coordinamento successivo, necessario per la ripartizione della ricchezza prodotta in ambito regionale.

In tali programmi vi sarà la pianificazione di tutta l'attività di sviluppo della Provincia, individuata per la sua giusta armonizzazione con quella delle altre, attraverso il contributo e la collaborazione continua degli organi regionali del consorzio, che forniranno gli schemi di sviluppo regionale agli uffici provinciali, proprio per permettere un coordinamento ottimale, che consiste in una equilibrata distribuzione della pianificazione dello sviluppo regionale.

I programmi saranno allora divisi in tre settori: quello destinato alla dimensione locale provinciale; che verrà gestita direttamente dagli organi del consorzio provinciale, quello che ha bisogno del coordinamento regionale, anche per il contributo finanziario eccorrente che deve essere diviso in modo diverso nei vari esercizi finanziari; e quelle che investono una dimensione nazionale, individuabile dai dirigenti regionali con il contributo dei dirigenti ministeriali centrali, che forniranno gli schemi per le possibilità di sviluppo dei vari ambiti regionali.

Il settore del programma relativo allo sviluppo regionale, verrà tradotto in legge della regione; quello relativo allo sviluppo nazionale, individuato dai dirigenti regionali attraverso le riunioni periodiche con i dirigenti ministeriali che forniranno gli schemi in cui sono comprese le varie possibili soluzioni ai problemi di pianificazione, verrà tradotto in atti legislativi del potere legislativo.

L'amministrazione delle attività statali, nella loro crescente complessità, dovrà scaturire da una collaborazione tra i poteri dello Stato, tra gli organi che compongono i diversi consorzi.

Per queste verrà creato un unico organico del personale che espleta le funzioni statali, divise per attività del potere esecutivo, legislativo e giudiziario; nell'ambito dei consorzi provinciali, regionali e nazionale.

Non dovrà esservi una netta separazione tra i tre poteri statali, ma un rapporto di collaborazione, che si esprime in atti dovuti se richiesti anche da un ufficio facente capo ad un diverso potere.

Così potrà accadere che il potere legislativo, per la preparazione di un disegno di legge, abbia bisogno di studi e di attività esperite in ambito produttivo, e di esperienze concrete espletate dal potere esecutivo. Ebbene tali richieste disciplinate per materia e competenza dal censore, dovranno essere espletate durante periodi di tempo stabiliti.

Da questa struttura amministrativa dovrà comunque emergere in modo chiaro e tale da produrre effetti concreti, la sua caratteristica sociale e di solidarietà; attraverso l'operatività di organi a ciò preposti che siano investiti della funzione di promuovere la solidarietà nell'ambito di ogni attività svolta dallo Stato.

Essi sono costituiti dai provveditori e dagli uffici attività sociali. I primi rivolti a produrre azioni di sovvenzione e di aiuti organizzate nei confronti degli organismi produttivi; i secondi rivolti allo sviluppo della solidarietà nei rapporti privati fra i cittadini e fra gruppi di cittadini.

E' certamente questo il principio ordinatore dello Stato cooperativo, in quanto dando ad esse nuove impulsi dall'interno delle attività produttive, con il valore derivante dalla coscienza di un significato ideale contenute nelle varie attività che organizzano la vita sociale, le stesse creano le condizioni per un livello più elevato di aggregazione degli operatori statali, permettendo così l'evoluzione dell'ordinamento verso momenti superiori di civiltà, che sono lo scopo primo della creazione dello Stato cooperativo.

Si tratterà quindi di uno Stato caratterizzato da una nuova realtà interna, premessa dall'unica classe sociale che è l'artefice della produzione; essa avrà bisogno di una nuova normativa che regolamenti i vari settori della società, in modo che sia adeguata alla rinnovata struttura amministrativa dello Stato regionale.

Si dovrà quindi procedere alla riforma delle norme e complessi di norme, che regolano i vari rami dell'attività statale.

Sarà una riforma graduale, scaglionata nel tempo, secondo le fasi di realizzazione della nuova struttura consociata dell'ordinamento.

La prima norma ad essere emanata sarà la costituzione dello Stato cooperativo, che centrerà i principi qui indicati e il programma di sviluppo dello Stato nelle sue componenti regionali.

Dovranno essere rivedute tutte le norme di diritto penale, in vista di una generale depenalizzazione che dovrà essere operata per la maggior parte dei reati, in quanto il

carattere retributivo della sanzione penale, appare eccessive per uno State cooperative, per le mene per gran parte dei reati che non offendono il bene primario del soggetto, qual è la vita, e non contengano gravissimi illeciti contro la personalità dello State.

Appare più produttivo di effetti positivi quindi l'applicazione di sanzioni amministrative che incidono sulla posizione sociale del socio nell'ambito della cooperativa ove presta la sua attività lavorativa, sulla sua capacità economica e sull'aspetto interne di possibilità morali e di solidarietà che ora vengono a costituire motivi di prestigio personale e di riconoscimenti aventi anche un contenuto economico.

La depenalizzazione delle norme penali che prevedono ancora delle sanzioni restrittive della libertà personale, possono così essere tramutate nelle misure di sicurezza, che costituiscono una sistemica diretta alla rieducazione del condannato che abbia commesso gravi danni al bene primario del soggetto e gravissimi abbia arrecato gravi offese alla personalità dello State interna e internazionale.

Si preferisce in questo modo applicare nelle State cooperative misure di sicurezza invece che lo strumento della pena, per il recupero e il reinserimento sociale delle autore di gravi delitti.

Devrà essere rivisto allora tutto il codice di procedura penale, e tutte le norme che prevedono la limitazione della libertà personale, la quale potrà essere prevista per un periodo limitato, dopo di che il condannato verrà sottoposto a misure di sicurezza, che lo abituino al lavoro, ed alle attività sociali.

Gli altri illeciti contrari ai fini dello State ed anche offensivi di beni individuali non primari, dovranno essere puniti con sanzioni amministrative, contenute in norme emanate dalla camera dei deputati.

Le sanzioni amministrative che potranno venire applicate, riguarderanno l'attività del socio nell'ambito delle varie cooperative, in particolare le limitazioni dei vantaggi e benefici che il socio ha la possibilità di acquisire con la sua attività lavorativa, quali utili a fine esercizio e riconoscimenti economici per attività sociali eventualmente svolte.

Altro settore importante di norme che dovrà essere approvate sarà quelle che concernono il codice civile; nello State cooperative dovranno essere riviste e modificate le norme che riguardano il libro quinto che tratta del lavoro, dando particolare sviluppo alla normativa che riguarda le società cooperative, ora divenute unico strumento economico che è artefice della produzione.

Conseguenzialmente dovrà essere modificato tutto il complesso di disposizioni che riguardano la proprietà di beni mobili e immobili, ora estesa a tutti i cittadini, proprio per ~~la~~ rendere produttiva di effetti positivi la iniziativa privata ora generalizzata.